

Notizie dalla Diaconia valdese

IN QUESTO NUMERO:

EDITORIALE: pag. 3

ZONA AMBIENTE

• Terra, è l'unica che abbiamo, possiamo ancora impegnarci a salvarla:

pag. 4

• I pannelli solari a Vallecrosia:

pag. 6

• "Ac-colturiamoci" Il Gignoro:

pag. 7

ZONA MINORI

• Trentennale dell'Istituto Ferretti:

pag. 8

• Il concorso "Sottodiciotto Film Festival":

pag. 9

ZONA ESTERO

• Terra Madre:

pag. 10

• La CSD in visita a Rio de la Plata:

pag. 11

ZONA VOLONTARIATO

• Avvio di Servizio Civile in Comunità Montana ValPellice:

pag. 15

• L'esperienza di Servizio Civile all'asilo nido:

pag. 17

NOTIZIE DALLA CSD:

pag. 18



AMBIENTE E DIACONIA

Circolare della Csd Diaconia valdese. Numero 2 del 16 gennaio 2009

Supplemento al n° 2 del 16/1/2009 di Riforma. reg. Trib. Pinerolo n. 176/51 Resp. Piera Egidi
Spedizione in a. p. 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 - Filiale di Torino

Tirare le somme dell'anno che si è appena concluso e provare a guardare a quello che ci apprestiamo a vivere non è così facile. La crisi economica ha caratterizzato gli ultimi mesi e i dati ci parlano di un aumento delle persone che si trovano «nel bisogno».

Come chiese occorrerà che ci si lavori. Alcune realtà valdesi in Italia e la Csd per la verità si sono già attivate da tempo su «queste strade» e stanno agendo, ma mi viene in mente una definizione di azione diaconale – perché di questo si tratta – che ho sentito in Sud America e che mi piacerebbe riuscissimo a fare nostra. Dice: «L'azione diaconale si caratterizza come intervento cosciente per trasformare una situazione di sofferenza o ingiustizia». L'accento è posto sulla parola «trasformare». La speranza supportata dalla fede è quella di riuscire ad aiutare a modificare intanto la realtà delle persone con cui si ha a che fare. È una prospettiva ovviamente diversa dalla beneficenza ma anche dal semplice aiutare. Significa dare, ma anche spingere ad agire perché qualcosa cambi, intanto partendo da se stessi. Significa lavorare perché chi non ha più fiducia la riacquisti, perché ritorni a credere in ciò che fa e può fare. Non è male cominciare l'anno da qui, dalla speranza nonostante la crisi.

*Davide Rosso
 Vicepresidente CSD*

Editoriale

"Credendo all'amore di Dio creatore, riconosciamo con gratitudine il dono del creato, il valore e la bellezza della natura. Guardiamo tuttavia con apprensione al fatto che i beni della terra vengono sfruttati senza tener conto del loro valore intrinseco, senza considerazione per la loro limitatezza e senza riguardo per il bene delle generazioni future."

(Charta OEcumenica III,9)

Così le chiese cristiane europee scrivevano e sottoscrivevano nel 2001, a Strasburgo, impegnandosi concretamente a fare qualcosa per salvaguardare il Creato.

La CSD all'inizio di questo nuovo anno di attività ha deciso di sviluppare in modo particolare questo tema.

Dopo gli anni in cui si è puntata l'attenzione soprattutto alla qualità del servizio, al benessere dell'ospite, al contratto di lavoro e quindi al benessere di coloro che rendono possibile il servizio, uno degli obiettivi di quest'anno è il prendere consapevolezza della necessità di rispettare l'ambiente in tutto ciò che facciamo in tutte le nostre strutture. Ciò anche per rispondere a un mandato biblico, per essere cioè i "custodi" della creazione e non comportarci da padroni spregiudicati. Inoltre, tutto ciò che noi già oggi attuiamo e che svilupperemo in questo senso, servirà da stimolo per tutti coloro che verranno in contatto con le nostre strutture, siano esse le Foresterie o le Case di Riposo o i Centri per Minori.

È chiaro a tutti noi che già qualcosa accade nelle varie nostre strutture ma le varie iniziative sono affidate alla sensibilità di Comitati e Direttori e, soprattutto, non permettono una condivisione delle "buone prassi" e delle varie strategie che ciascuna struttura ha sviluppato. In questa prospettiva, nelle prossime settimane, la CSD vi invierà un questionario che aiuterà tutti noi ad avere un quadro completo dello "status quo" delle nostre strutture, nella prospettiva del rispetto dell'ambiente (risparmio energetico, acquisti equo e solidali, ecc) per poi proporre strategie condivise o specifiche.

Vi chiediamo, quindi, di aiutarci a realizzare questo progetto dedicando un po' del vostro tempo alla compilazione del materiale che vi invieremo. Il questionario verrà realizzato con l'aiuto di Claudio Garrone, laureato in Scienze forestali, auditor ambientale. Potrete conoscerlo meglio, leggendo il prossimo articolo.

Eliana Briante

"Molte piccole persone, in molti piccoli luoghi che fanno molte piccole cose, possono cambiare il volto del Mondo"

Proverbio africano

Terra, è l'unica che abbiamo: possiamo ancora impegnarci per salvarla

Forse, in nessun altro campo come in quello dell'attuale drammatico mutamento climatico in atto, nessuna persona può "chiamarsi fuori" perché il problema dell'alterazione del clima "è una cosa troppo più grande di me, e non posso fare nulla per ridurlo, se non per eliminarlo drasticamente".

Gran parte del disastro ecologico che sta iniziando ormai da tempo a cambiare il volto della Terra è responsabilità di ciascuno e di ciascuna di noi. Ma ognuno di noi ha la grande ed irrevocabile possibilità di compiere anche solo piccoli gesti, piccole modifiche nel proprio vivere quotidiano che produrrà grandi effetti. Cominciamo da noi.

Negli ultimi dieci anni, seppur con enorme e colpevole ritardo, le politiche pubbliche in campo energetico si sono sempre più impegnate nella direzione di conciliare lo sviluppo competitivo delle imprese con le tematiche di sostenibilità ambientale e dell'uso razionale dell'energia. In Italia ciò ha prodotto e produrrà, da un lato, una maggiore attenzione al problema dell'utilizzo razionale delle fonti energetiche nel rispetto dell'ambiente; dall'altro, con la liberalizzazione del mercato dell'energia, ha aperto una gamma articolata di nuove opportunità per consolidare l'approccio competitività e uso razionale dell'energia.

Il vantaggio competitivo connesso all'abbattimento dei costi energetici è senz'altro in parte conseguenza della possibilità di approvvigionarsi di energia ad un costo inferiore rispetto al mercato vincolato. Una componente di assoluto rilievo risulta essere correlata alla capacità dell'impresa di attivare procedure per un uso razionale e consapevole delle fonti energetiche, ossia uno strumento fondamentale per il contenimento delle emissioni di CO₂ e il conseguente rispetto del protocollo di Kyoto.

Tutto ciò parte da **un'analisi attenta del proprio modello di consumi e dal loro monitoraggio**, dal cosiddetto check-up energetico: una serie di operazioni aventi l'obiettivo di individuare le criticità nell'utilizzo delle fonti energetiche e le opportunità di risparmio energetico. Attraverso i dati raccolti è stato inoltre realizzato il bilancio energetico dell'impresa.

Partendo dalle risultanze del **Check-up energetico** si proporranno le soluzioni più innovative e personalizzate che rispondano alle articolate esigenze dell'impresa in termini di riduzione dei costi, efficienza, continuità di servizio e finanziamento dei nuovi impianti.

In termini pratici, il **Check-up energetico** permetterà di valutare preventivamente i propri consumi e raggiungere i seguenti obiettivi fondamentali:

- **Consumare meno energia e ridurre subito le spese di riscaldamento e condizionamento;**
- **Migliorare le condizioni di vita all'interno della struttura migliorando il suo livello di comfort ed il benessere di chi soggiorna e vi abita;**
- **Partecipare allo sforzo nazionale ed europeo per ridurre sensibilmente i consumi di combustibile da fonti fossili;**
- **Proteggere l'ambiente in cui viviamo e contribuire alla riduzione dell'inquinamento del nostro paese e dell'intero pianeta;**
- **Investire in modo intelligente e produttivo i nostri risparmi: dalla logica del costo a quella dell'investimento sostenibile.**

Zona ambiente

Successivamente si potranno applicare alcuni suggerimenti (molti dei quali non molto costosi e dai grandi risultati) per migliorare il livello di *comfort* della nostra struttura e, contemporaneamente, per ridurre i costi di riscaldamento, condizionamento e produzione di acqua calda sanitaria, ecc.

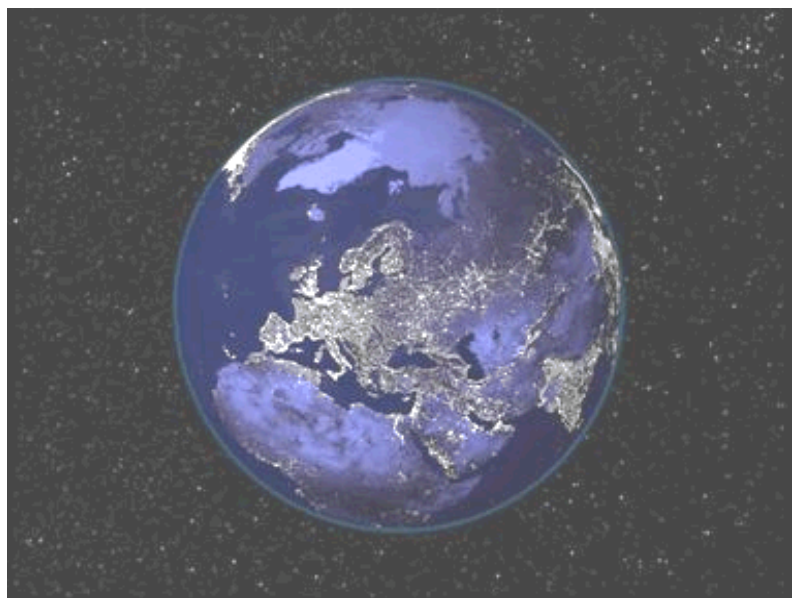
SE INTERVENIAMO OGGI, LE NOSTRE SPESE DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO SICURAMENTE DIMINUIRANNO: perché non fare qualcosa contro questo spreco di energia visto che sappiamo da cosa è provocato e anche come controllarlo e frenarlo?

INTERVENIAMO SULLA NOSTRA STRUTTURA O SUL NOSTRO EDIFICIO con l'obiettivo di:

- **ridurre le dispersioni di calore in inverno e le rientrate di calore in estate;**
- **attraverso le pareti, il pavimento ed il tetto della casa;**
- **limitare le fughe di aria calda attraverso i vetri e gli infissi delle finestre;**
- **abbassare la temperatura di riscaldamento nei locali non utilizzati**
- **sfruttare al meglio l'energia contenuta nel combustibile progettando, facendo regolare;**
- **manutenzione e regolando bene l'impianto di riscaldamento e/o condizionamento.**

E questi sono solamente gli esempi più macroscopici, ma le stesse attenzioni, lo stesso monitoraggio, gli stessi interventi di risparmio e di razionalizzazione devono essere applicati anche al consumo dell'acqua, alla produzione dei rifiuti, al consumo alimentare, ecc.

Claudio Garrone



Zona ambiente

I pannelli solari a Vallecrosia

La Casa valdese di Vallecrosia, con una visione decisamente all'avanguardia, aveva provveduto nel 1980 (!) ad installare un impianto solare per la produzione di acqua calda.

Il sistema era stato realizzato ricorrendo a 26 pannelli installati in due settori sulla copertura piana dell'edificio principale. L'idea fu messa in pratica grazie al contributo di molti volontari che prestarono aiuto non solo dal punto di vista della "manovalanza" ma anche per gli aspetti di progettazione, dimensionamento e realizzazione.

Un aspetto di non poco conto: un sistema automatico di inseguimento del sole permetteva di orientare i pannelli per avere la migliore resa durante tutto l'arco della giornata; il meccanismo riprendeva quello utilizzato per muovere i vetri delle serre usate dai florovivaisti.

Nel 1999 la vecchia centrale termica a gasolio è stata sostituita con una a metano.

Il progetto è stato concepito tenendo conto di questa risorsa preziosa a disposizione: le due nuove caldaie a condensazione scaldavano l'acqua in un grosso recipiente di accumulo, attivandosi quando il sole non riusciva a garantire il calore sufficiente. L'energia così raccolta alimentava il riscaldamento e scaldava l'acqua potabile.

Nel 2001, dopo 21 anni di onorato servizio, l'impianto solare è stato dismesso. Considerando il livello di affidabilità della tecnologia di 30 anni fa e le soluzioni costruttive di tipo artigianale, la resa è stata più che soddisfacente.

Da allora il metano è l'unica fonte di energia disponibile, ma tutt'altro che per scelta! Il sistema è pronto a recepire il calore prodotto dal sole ma le priorità di altri interventi ci hanno nostro malgrado fermato. La Casa di Vallecrosia da diversi anni è infatti impegnata in due grossi sforzi: adeguarsi agli standard richiesti dalle normative igieniche e di sicurezza delle strutture ricettive e migliorare il comfort in funzione delle rinnovate richieste degli ospiti.

Il progetto, rimasto finora nel cassetto, prevede l'installazione di 20 pannelli piani ed è ottimizzato per un utilizzo estivo della struttura. Il costo totale, comprensivo di posa in opera, installazione e collaudo, è di 19.500 euro e si prevede che venga ripagato dopo sei anni di funzionamento grazie alla riduzione sui consumi di metano. Questi impianti hanno una vita di almeno 20 anni. Siamo ancora motivati a perseguire questo piano, innanzitutto per valutazioni etiche, in quanto riteniamo che un'opera della Diaconia valdese debba dare dei segnali concreti rispetto a quanto la chiesa afferma sul tema della salvaguardia del creato. Al tempo stesso, il risparmio economico che si otterrebbe in pochi anni, rappresenta un elemento non trascurabile.

A maggio 2008 abbiamo attivato una sottoscrizione tra i clienti della Casa ed il risultato, ad oggi, è stato di 2.551 euro. Certo, lontano dall'obiettivo finale, ma che mette in evidenza quanto la sensibilità dei nostri ospiti verso queste tematiche sia rilevante.

Per contribuire alle donazioni:

Casa valdese di Vallecrosia

Via colonnello Aprosio 255 – 18019 Vallecrosia (IM)

Tel. 0184.29.55.51 – e-mail: casavallecrosia@diaconiavaldese.org

Zona ambiente

"Ac – colturiamoci" – Il Gignoro

Alla base di questo nuovo progetto e della nuova attività che ne è seguita stanno molteplici soggetti: gli operatori che, pur appartenenti ad istituti fiorentini diversi, come il centro Diurno Ferretti e la Casa di il Gignoro, hanno cooprogettato insieme. Gli ospiti anziani del Gignoro ed i ragazzi ed i bambini del centro diurno ferretti che si ritrovano insieme. A riunirli in un'attività un'idea molto semplice; un **orto**.

Una parte dell'ampio giardino del Gignoro è stata infatti recentemente destinata a un progetto di ortifloricoltura, finalizzato alla coltivazione di piante stagionali con lo scopo di sensibilizzare "alla cultura" e all'educazione del rispetto ambientale e alla conoscenza del verde e dei benefici che anche la semplice fruizione di un'attività come questa può apportare.

La cosiddetta "horticultural therapy", parte dal presupposto che l'interazione, anche soltanto visiva, con la natura generi dei benefici sostanziali all'equilibrio psicofisico degli individui, sia grandi che piccoli, a partire dalla sollecitazione e dallo stimolo dei cinque sensi.

Preparare il terreno, seminare, vedere crescere e riprodurre le piante, accorgersi del loro declino e della loro morte, accompagna poi le persone nella comprensione, che prescindendo dalla singola attività, rimanda alla natura del ciclo vitale di tutti gli organismi viventi. Favorisce inoltre, e qui viene sottolineato uno snodo centrale dell'attività, il senso di responsabilizzazione e del "prendersi cura" di qualcosa che vive.

Al di là delle valenze terapeutiche che pure questo comporta, rappresenta per i ragazzi un insegnamento in controtendenza con una "cultura" giovanile eterodiretta, sempre più improntata al consumo, rapido e veloce, delle cose come delle relazioni. Per gli anziani può significare riaccendere un interesse, magari per un'attività che in passato, è proprio il caso di dire, hanno coltivato; un modo che direttamente restituisce loro autostima ed un senso di utilità, spesso non facili da mantenere nella routine della quotidianità in una struttura residenziale.

Zona minori

Trentennale dell'istituto S.Ferretti

I ragazzi e gli educatori del centro diurno S. Ferretti stanno da tempo lavorando all'organizzazione dei festeggiamenti per il trentennale dell'Opera che ricorre quest'anno. A tale proposito, la festa che si è tenuta il 14 novembre presso la sede del Ferretti ha aperto una serie di iniziative che si svolgeranno nei prossimi mesi e che si concluderanno con la consueta festa d'estate di giugno 2009.

La festa di apertura è stata in l'occasione per realizzare una serie di oggetti da mettere in mostra ed in vendita e il cui ricavato andrà a finanziare una iniziativa comune che i ragazzi desidereranno fare (probabilmente un'uscita al cinema).

A partire da febbraio 2009 inizieranno inoltre una serie di tornei sportivi che cercheranno di coinvolgere altre comunità ed associazioni che lavorano con i minori, appartenenti al territorio del nostro quartiere. Ad essi dovrebbe affiancarsi la realizzazione di un progetto che è nato proprio dai ragazzi; un concorso, di tipo artistico e con una mostra finale, che abbia come tema l'importanza di usare "le parole" invece che "le mani" nelle relazioni interpersonali con gli altri.

Tutte iniziative che sono in fase di progettazione ma che, come l'organizzazione della festa, stanno trovando grandi disponibilità ed entusiasmo sia tra i ragazzi che tra gli educatori.

Il racconto di una ragazza che frequenta il centro diurno: *"Il 14 novembre c'è stata la festa per i 30 anni del Ferretti. Alla festa c'è stato un bazar straordinario con oggetti creati da noi, una mega merenda a buffet e giochi.*

Gli oggetti del bazar li abbiamo fatti durante le attività. Abbiamo fatto braccialetti e collane, abbiamo costruito una scacchiera, con le pedine di dama o scacchi, fatto dei portafoto con fil di ferro e decorazioni natalizie. Alcune attività sono state difficili, come la Dama, e altre facili come braccialetti e collane, comunque mi sono piaciute tutte. (...)"

Al trentennale del Ferretti è dedicata la copertina del prossimo giornalino della DVF, Officine Patmos, la rivista periodica che raccoglie le Voci della Diaconia Valdese Fiorentina (Ferretti-Foresteria-Gignoro-Gould); una vecchia foto, presumibilmente degli anni settanta, ferma l'istante di un girotondo di alcuni bambini intorno ad un piccolo albero appena piantato. Di contappunto, la foto finale di un grande girotondo dei ragazzi e degli adulti che attualmente frequentano il centro, a segnare la continuità di un progetto che è cresciuto con forza e solidità nel corso di questi anni.

Zona minori

Due cortometraggi prodotti nell'ambito de LA NOSTRA ZONA premiati al SOTTODICIOTTO FILM FESTIVAL

Il Sottodiciotto Film Festival, che si è concluso sabato 13 dicembre, rappresenta una delle più importanti manifestazioni dedicate al cinema dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (nella scorsa edizione 26 mila spettatori ne hanno decretato il successo). Il festival, organizzato da Aiace Torino e Città di Torino - Divisione Servizi Educativi e ITER e che nel 2008 è arrivato alla nona edizione, ha visto la partecipazione al "Concorso Under18 extrascuola" di tre corti realizzati nello scorso mese di giugno a Torre Pellice (To) durante il Laboratorio 70 ore dell'edizione 2008 de LA NOSTRA ZONA. CINEMA & ADOLESCENZA, il progetto voluto e organizzato dalla Comunità Alloggio Uliveto, comunità alloggio per minori della CSD Diaconia Valdese, con il sostegno della Commissione Europea-Programma Gioventù in Azione e la Regione Piemonte.

I tre cortometraggi in concorso, proiettati al Cinema Massimo di Torino, sono stati: LE DIFFERENZE, ideato e girato dai giovani del Centro di aggregazione "I Pilastrini" di Bologna, L'ADOLESCENZA E' UNA CORSA, del Gruppo Giovani in Azione di Torre Pellice, e IL DIARIO SEGRETO, realizzato dai giovani del Ferretti di Firenze, un'altra struttura legata alla CSD. A quest'ultimo, nel ruolo di attrice ha partecipato anche una ragazza della Comunità Alloggio Uliveto.

Due dei tre corti che hanno partecipato al concorso hanno vinto premi importanti: il Premio Unicef è stato assegnato al corto "Le differenze" che racconta le storie parallele di due ragazze, una straniera e l'altra bolognese. Le loro esistenze sono poi così differenti? La motivazione della giuria: "per il tono leggero ma non superficiale, la spontaneità e la freschezza con cui viene trattato un tema importante quale l'essere uguali pur nelle differenze". Il Premio Fiera Internazionale del Libro è andato a "Il diario segreto". Il corto, che a giugno aveva già vinto il premio istituito nell'ambito del progetto LA NOSTRA ZONA e dedicato a Claudia Jalla, direttrice della Comunità Alloggio fino al 2005, ha come filo conduttore la lettura di un vecchio e misterioso diario che induce un ragazzo ad accettare i cambiamenti dell'età adolescenziale. Ecco la motivazione dell'assegnazione del Premio Fiera Internazionale del Libro: "per il modo poetico e delicato con il quale viene affrontato il tema del passaggio dall'adolescenza all'età adulta, per lo sviluppo originale del racconto e la felice ambientazione delle scene".

Zona estero

Terra Madre

Terra Madre 2008, l'evento biennale di punta di Slow food a Torino, è stato senza dubbio un esempio di organizzazione e progettazione di grande effetto. Organizzare l'accoglienza e il trasporto di 7000 persone per cinque giorni. Dargli da mangiare e da bere. Fornire delle cuffie e gli interpreti. Gestire simultaneamente riunioni agricole, gruppi musicali e centinaia di stand di degustazione, senza menzionare i servizi logistici.

Come volontaria straniera della Csd-diaconia valdese mi sono occupata del trasporto, dell'accoglienza e della comunicazione di una cinquantina di persone; ho avuto il ruolo di traduttrice e sono stata il punto di riferimento della Csd per il gruppo di norvegesi, scozzesi, inglesi e gallesi che sono stati alla Foresteria valdese di Torre Pellice durante il loro soggiorno. Perciò avevo l'opportunità di partecipare allo scopo di Terra Madre, cioè, quello di scambiare informazioni, comunicare, di creare comunità. Per noi a Torre Pellice, quest'organizzazione e comunicazione a livello macro è stata specchiata a livello micro, e le comunità delle Valli, nei loro sforzi ad accogliere, hanno organizzato due serate indimenticabili che, sicuramente, nessun'altra delle 6950 persone avrà vissuto.

La prima serata del soggiorno, siamo andati da Flipot, il ristorante vincitore di due stelle Michelin, a Torre Pellice; dove i proprietari ci hanno offerto, insieme al presidente della Csd diaconia valdese Marco Armand Hugon e altri ospiti della Csd, una cena splendida, composta da dieci piatti tipici del Piemonte, accompagnati da ottimi vini. Per ogni piatto ci hanno spiegato gli ingredienti, la preparazione e la storia delle ricette. E' stata un'introduzione unica, sia alla cultura gastronomica della regione sia alla disponibilità, accoglienza e generosità delle comunità locali.

Due giorni dopo, la comunità valdese di Pomaretto ci ha accolti in una serata di storia, cibo, vino e musica, resa ancor più speciale dal fatto che, tra di noi, condividevamo sei lingue. Abbiamo cominciato alla Scuola Latina con una breve spiegazione dei metodi tradizionali della coltivazione in valle e una guida della collezione di "modellini" che ci illuminava la vita quotidiana dei contadini molti anni fa. La comunità ci ha preparato un grande banchetto con una trentina di piatti diversi, oltre a due tipi di vini della produzione locale della ditta Coutandin, vincitori di premi Slow Food. Seduti in un cerchio intorno al tavolo, la cena è stata interrotta piacevolmente molte volte da discorsi di ringraziamento e di musica e canzoni tipici!

Innumerevoli volte, gli ospiti mi hanno detto di essere colpiti dall'accoglienza e dalla gentilezza delle comunità che hanno trovato qui. Lo scambio d'informazione e l'organizzazione enorme a Torino sono stati importanti, però da ciò che ho sentito dagli stranieri, era nelle valli che è successo qualcosa ugualmente importante e memorabile; sono le persone, gli individui e le comunità che li hanno accolti, fatti sentire speciali e importanti, che lasceranno il ricordo duraturo di Terra Madre 2008.

Megan Ramsay

Zona estero

Delegazione della CSD in visita a Rio de la Plata

Dal 21 novembre al 2 dicembre una delegazione della CSD ha visitato la diaconia della Chiesa Valdese del Rio de la Plata, in Argentina ed Uruguay. La delegazione era formata da Eliana Briante e Davide Rosso, membri della commissione, Davide Arca e Marcello Galetti, dipendenti del Gould di Firenze e del Rifugio Carlo Alberto di Luserna San Giovanni.



Dopo il lungo volo, siamo stati accolti a Buenos Aires dalla piccola comunità valdese di Flores, che conta circa 20 membri; con loro abbiamo fatto un piccolo giro turistico, assaggiato la famosa carne argentina ed, alla sera, partecipato al loro culto che si è tenuto presso la facoltà di teologia della capitale argentina. Nella notte del 22 novembre abbiamo quindi viaggiato in bus in direzione nord, verso La Paz, nella provincia di Entre Rios, dove ci aspettavano il moderador Sergio Bertinat e la moglie Claudia Tron, presidente della CSD del Rio de la Plata. Il 23 novembre abbiamo assistito ai lavori del Presbiterio Norte, comprendente le comunità valdesi del nord argentino, abbiamo pranzato con loro ed abbiamo iniziato a scambiarci ed a ricevere notizie, in particolare sul conflitto che negli ultimi mesi oppone il governo centrale con "El campo", cioè l'immensa campagna argentina che produce 8 volte il fabbisogno alimentare della nazione; questa produzione è in gran parte destinata all'esportazione, e proprio per una questione di tasse sull'esportazione nasce il conflitto. Dopo qualche ora di riposo, in un caldo anomalo per la stagione, siamo stati ospiti della comunità cittadina per il culto serale e la cena.

Zona estero

Lunedì 24 abbiamo fatto un giro di tutto il giorno nel "campo" intorno a La Paz per visitare il progetto "mujeres campesinas" che la locale chiesa gestisce a sostegno delle comunità contadine della zona, in particolare delle donne. L'obiettivo del progetto è il sostegno alle popolazioni contadine che hanno sempre vissuto nel campo e dal quale rischiano di essere espulse dopo essere state costrette dalla crisi delle produzioni agricole tradizionali, ad esempio il cotone, ad affittare o vendere i loro terreni, sui quali viene oggi coltivata dalle multinazionali la soia transgenica. Ciò comporta uno stravolgimento ambientale, dovuto ad esempio al taglio del bosco per fare posto ai campi, che causa diminuzione delle piogge, aumento delle temperature e dei venti; d'altro lato la modalità "industriale" di coltivazione comporta l'uso di pesticidi che vengono sparsi in maniera massiccia con grandi trattori o aerei; le persone che abbiamo incontrato lamentano strane ustioni sul corpo e malattie respiratorie dei bambini; ci hanno raccontato che i pesticidi finiscono sui loro animali e sui loro orti; quando anche riescono a fare arrivare alle autorità le loro proteste, semplicemente non vengono ascoltati, anche perché le multinazionali costituiscono autentici "stati dentro lo stato", che tendono a sfuggire alle regole. Alcuni di questi grandi gruppi internazionali che hanno acquistato in Argentina immense quantità di terre, dentro le quali di fatto fanno ciò che vogliono, sono italiani, come ci è stato fatto notare. Il lavoro che viene fatto con le donne le aiuta ad imparare un'alimentazione equilibrata, l'allevamento sostenibile degli animali, il riapprendimento dell'uso di piante officinali presenti nel bosco, la tenuta di un orto per l'autosostentamento; soprattutto cerca di restituire la dignità ed è in pratica un lavoro di resistenza rispetto al liberismo (quello vero, che loro pagano in prima persona, non il finto liberismo che è in realtà un protezionismo che si applica in occidente) che prevederebbe per questa gente l'emigrazione verso la periferia di una grande città ed un destino di emarginati a vita. Da quello che abbiamo visto, i risultati sono ottimi. Quella lunga giornata è stata la più interessante dell'intero viaggio.



Zona estero

Il giorno successivo, dopo un giro turistico di La Paz, siamo ritornati a Buenos Aires, impressionati dall'immensità della sua periferia. Mercoledì 26 siamo approdati a Colonia del Sacramento, in Uruguay, città il cui centro storico di architettura coloniale è patrimonio mondiale dell'umanità ed approdo del traghetto che traversa il Rio de la Plata; ci ha accolto la comunità locale, con la quale abbiamo visitato l'hogar Nimmo, che accoglie circa 30 bambini ed adolescenti inviati, in massima parte, dalle autorità giudiziarie; l'hogar riceve buoni aiuti economici dallo stato e dall'Unicef e possiede una discreta quantità di terra, sulla quale i bambini contribuiscono all'allevamento di animali ed alla tenuta di un orto. La sera abbiamo partecipato alla riunione del comitato, con i quale c'è stato un grande scambio di informazioni.

Giovedì 27 breve viaggio ed arrivo a Colonia Valdese, la Torre Pellice dei valdesi sudamericani; la giornata è trascorsa all'hogar para ancianos che accoglie oggi 90 persone; abbiamo incontrato il comitato, la direttrice ed alcuni dipendenti, ed a tutti sono stati da noi sottoposti ad una grande serie di domande sulla loro situazione ed organizzazione. Alcuni dei problemi che affrontano sono simili ai nostri, sia pure in proporzioni diverse ed in un diverso contesto (il nostro è evidentemente molto più ricco); ad esempio un sempre più alto numero di persone non autosufficienti che entra in struttura, tra i quali sempre più persone con demenza (l'Uruguay è il paese più vecchio dell'America Latina, così come l'Italia è il paese più vecchio del mondo). L'hogar non riceve alcun aiuto dallo stato in termini di rette, ciò è una delle cause di una difficile situazione economica, in parte sostenuta dai progetti dell'8 per 1000 della chiesa valdese italiana; nel giorno in cui eravamo all'hogar è arrivata la notizia del contributo deciso dalla Regione Piemonte per l'acquisto di pannelli solari per la produzione di acqua calda.



Zona estero

La mattina del 28 novembre abbiamo visitato "Il Pastoreo" di Rosario, centro multifunzionale posto in un quartiere emarginato, all'interno del quale c'è un asilo, un centro sanitario, vengono fatti progetti di sostegno alla maternità, psicomotricità ed altre attività. Subito dopo siamo ritornati a Valdese per vedere l'hogar Sarandì, che ospita persone con handicap; pure qui l'impressione è stata ottima, si tratta di una struttura all'avanguardia nel suo contesto, anch'essa sostenuta dai progetti dell'8 per mille con i quali si sta ristrutturando una delle "casitas" nelle quali vivono gli ospiti, la cui età è molto variabile, si va da ragazzi di una ventina d'anni fino a persone ormai anziane.

Al pomeriggio di nuovo all'hogar para ancianos dove c'è stato un incontro con i direttori e direttrici delle tre strutture per anziani che la chiesa valdese gestisce tra Argentina ed Uruguay; anche qui la discussione è stata ampia ed è stato fatto un confronto tra il livello delle strutture gestite dalla chiesa ed alcune di quelle pubbliche, rispetto alle quali sono stati fatti alcuni esempi davvero terribili. Va detto che, negli ultimi anni, il governo uruguayano sta dando segnali di sostegno al sociale ed in generale a chi è in difficoltà, ma il cammino è lungo, e si parla di un stato con risorse economiche molto minori delle nostre.

Tra la sera del venerdì ed il pomeriggio di domenica 30 abbiamo partecipato all'assemblea della diaconia rioplatense, tenutasi al "parque 17 febrero", sulle rive del Rio de la Plata, vicino a Valdese; hanno partecipato i rappresentanti di tutti i progetti della diaconia di Argentina ed Uruguay; la nostra delegazione ha avuto uno spazio per presentare l'attività della CSD italiana, che abbiamo constatato avere funzioni diverse da quelle della "cugina" sudamericana, la quale ha meno potere decisionale sulle singole strutture.

In quella sede ci siamo anche confrontati per capire quali sviluppi potrà avere questa interessante visita, non solo di cortesia, di una diaconia a casa dell'altra diaconia; ciò in termini di scambi, di visite di operatori sudamericani qui da noi o italiani laggiù, di formazione. Il tutto in entrambe le direzioni.

Al termine dell'assemblea nuovo trasferimento a Buenos Aires e, dopo l'ultima notte Argentina, lungo volo di ritorno a casa.

Zona volontariato

Servizio Civile presso la Sezione Ambiente della Comunità Montana Val Pellice

In questi primi mesi di servizio i compiti che ci sono stati affidati sono stati molti: dall'occuparci dell'organizzazione di eventi legati all'Agenda21 Val Pellice, alla preparazione del materiale per la prossima apertura dello Sportello Energia, alla partecipazione ai vari progetti di educazione ambientale.

Agenda 21 Val Pellice è un progetto avviato dalla Comunità Montana da un paio di anni, ma proprio nelle prime settimane "di servizio" sono cominciati i Forum, incontri che permettono a cittadini ed amministratori di confrontarsi sulle problematiche ambientali (in particolare Energia e Mobilità), per trovare delle soluzioni alle criticità individuate. Siamo quindi stati coinvolti in tutte le fasi di realizzazione degli incontri: dalla revisione delle Relazioni sullo Stato dell'Ambiente, base comune per le discussioni dei Forum, all'ideazione e distribuzione di materiale informativo e all'aiuto nella gestione delle serate stesse.

Lo **Sportello Energia** è un servizio che viene offerto, in collaborazione con la Provincia di Torino, ai cittadini ed alle imprese che desiderino consulenza in tema di energie alternative e risparmio energetico. In questo momento il servizio non è ancora attivo per il pubblico, ma abbiamo comunque dedicato del tempo alla formazione necessaria e alla preparazione del materiale che verrà utilizzato.

I **progetti di educazione ambientale** vengono portati avanti dalla Comunità Montana da molti anni, infatti il Laboratorio Territoriale per l'Educazione Ambientale fa parte delle Rete Regionale di Servizi per l'Educazione Ambientale. Al momento sono attivi vari progetti che coinvolgono diverse fasce di età: "*Plasticiamo TrasforMondo*" per i bambini delle scuole materne, "*Azioni Amiche*" per i bambini di elementari e medie, "*Nel Giardino dell'Energia*" per gli insegnanti ed "*Energia in Valle*" per tutti i cittadini. Per progetti dedicati alla prima infanzia abbiamo collaborato nella realizzazione delle varie attività, strutturate in diversi incontri con ogni classe partecipante: un'uscita nel bosco per capire come si degradano naturalmente le sostanze e la visita all'ecoisola per vedere come invece gli "uomini" trattano i loro rifiuti, la costruzione di vasetti con gli scarti di lavorazione che si ottengono nel riciclaggio delle plastiche. Nei prossimi mesi si produrrà anche, sempre coinvolgendo i bambini, della carta riciclata e si semineranno delle piantine nei vasetti costruiti ad inizio anno.

Il progetto "*Azioni Amiche*" attuato nelle scuole elementari e medie si avvale della metodologia definita "Applicazione dell'intelligenza emotiva all'educazione ambientale", che implica l'utilizzo di attività di gioco e animazione per insegnare agli alunni quale comportamento si richiede al cittadino per un corretto smaltimento dei rifiuti prodotti. Gli educatori della Sezione Ambiente hanno svolto le attività ricreative-educative sia nelle classi sia durante soggiorni appositamente organizzati da loro presso il rifugio Jumarre di Angrogna. Noi volontari abbiamo contribuito partecipando alle attività di animazione (giocando e divertendoci con i bambini) e partecipando alla stesura e registrazione dei questionari utilizzati per il monitoraggio del progetto.

Zona volontariato

Nell'ambito del progetto "*Nel Giardino dell' Energia*" abbiamo collaborato alla piantumazione di circa 800 piante e siepi nel giardino della scuola media De Amicis di Luserna San Giovanni, un evento a cui hanno partecipato alunni, professori e genitori, armati di palette e innaffiatoi, in un clima di festa con un abbondante pic-nic, nel quale, tra l'altro, uno dei volontari è stato lieto di condividere le sue conoscenze agro-botaniche con i partecipanti curiosi e volenterosi.

"*Energia in Valle*" è ormai alla sua seconda annualità e si pone come obiettivi la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili e la sostenibilità dei consumi da parte dei cittadini, organizzando incontri, proiezioni di film , corsi di formazione e visite.

In tutti questi progetti noi volontari siamo stati coinvolti attivamente dai colleghi, che hanno cercato di valorizzare le competenze e le qualità di ognuno di noi: c'è chi ha preferito occuparsi di volantini e grafica, chi ha preferito partecipare alle attività con i bambini, chi si è occupato di rivedere i dati delle Relazioni sullo Stato dell'Ambiente e chi ha preparato gli eventi.

Il bilancio fino ad ora è positivo, abbiamo potuto constatare che il nostro lavoro ha contribuito notevolmente alla riuscita dei progetti nei quali siamo stati coinvolti.



Zona volontariato

Il Servizio Civile all'Asilo nido intercomunale di Torre Pellice

Un progetto della CSD Diaconia Valdese e del Comune di Torre Pellice

Mi chiamo Chiara, ho 21 anni e la mia esperienza di Servizio Civile Nazionale è iniziata il 4 dicembre del 2007 quando sono entrata per la prima volta all'Asilo nido intercomunale di Torre Pellice: è stato un incontro particolare e intenso. Ho capito fin dal primo momento che quel posto avrebbe significato tanto per me, sia umanamente che sul piano lavorativo. Infatti, ho conosciuto persone fantastiche, tra cui il personale del nido, i bimbi, la mia OLP e la mia compagna di viaggio Silvia, con cui ho instaurato fin da subito un bel rapporto in cui ci siamo completate con le idee, la voglia di fare e i saperi.

Il servizio civile mi ha dato la possibilità di capire quello che voglio fare e diventare e in seguito mi ha cambiato come persona, mi ha reso più matura. Sono soddisfatta di aver raggiunto tutti gli obiettivi del progetto, collaborando con i servizi del territorio e organizzando un vero proprio evento, la Festa dell'Infanzia, e di aver avuto la responsabilità di portare avanti uno spazio gioco in autonomia, il sabato mattina insieme all'altra volontaria.

Oggi, a esperienza conclusa, ritornando indietro con i ricordi provo tanta tenerezza per me: una ragazza che impaurita varca la porta del nido piena di timori, gioia, speranze e voglia di imparare e provo tanto orgoglio quando penso a come sono diventata grazie a questa esperienza e all'incontro con persone meravigliose da cui ho appreso tanto e a cui penso di aver lasciato un "pezzetto" di me.

E' stata un'esperienza meravigliosa sotto tutti i punti di vista e colgo l'occasione per ringraziare la Diaconia Valdese e la mia OLP per avermi offerto questa possibilità che porterò sempre nel cuore e trasmetterò a tutti i ragazzi che vorranno intraprendere questo meraviglioso viaggio.

Chiara Galiano

Notizie dalla CSD

Grande successo per la festa della Csd

Un incontro-intervista tenutosi alla Casa delle diaconesse a Torre Pellice dal titolo «1998-2008: 10 anni di Commissione Sinodale per la Diaconia. Un percorso orientato al futuro», una cena seguita da un concerto alla Foresteria valdese sempre di Torre, tre culti condivisi insieme ad altrettante comunità valligiane (Luserna San Giovanni, Torre Pellice e San Germano). Sono state tutto questo le due giornate del 15 e 16 novembre dedicate dalla Csd diaconia valdese ai propri primi 10 anni di vita giuridica (quest'anno per altro cadono anche i 15 anni dalla decisione del Sinodo di dare vita alla Commissione sinodale per la diaconia).

Sabato 15 e domenica 16 sono stati soprattutto caratterizzati dalla partecipazione e dalla condivisione: partecipati sono stati l'incontro intervista con i tre presidenti dei 10 anni e altrettanto è successo per i culti della domenica, molto partecipato infine il momento di incontro alla Foresteria valdese a cui hanno partecipato quasi 200 persone tra personale, volontari, membri di comitato e loro famigliari, insomma tutte persone che operano o hanno «rapporti stretti» con la Csd diaconia valdese valligiana. Alla fine, soprattutto sabato alla Foresteria, ci si rendeva conto quasi visivamente della consistenza e della ricchezza della diaconia, anche in termini numerici (e per altro diverse persone ancora mancavano visto che per esempio non potevano esserci quelle in turno nelle opere).

«L'obiettivo - spiegano in Csd - era, oltre che di celebrare i 10 anni e di fare una riflessione sul decennio passato e sul futuro che ci attende, anche di avere tutti insieme (chi ha operato e chi opera, chi agisce nella diaconia come parte dei comitati, come volontario come dipendente) un momento di incontro, di scambio e perché no di divertimento comune. Il fatto che molti abbiano condiviso l'idea non può che renderci felici».

Ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto

Il giorno 17 novembre 2008 presso la Casa Valdese di Torino è stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto delle Opere ed Istituti Valdesi per il quadriennio 2006-2009.

L'accordo firmato dopo una lunga trattativa alla ricerca dell'equilibrio fra le istanze dei lavoratori e delle lavoratrici e le esigenze di sopravvivenza delle opere e degli istituti in questo difficile momento di crisi economica, fornisce un quadro certo rispetto ai prossimi anni e sana una situazione che andava prolungandosi da molti mesi.

Annuncio

La Casa delle Diaconesse di Torre Pellice è alla ricerca di un proiettore per diapositive, anche usato, da utilizzare per le attività di animazione. Chi ne avesse uno da donare può contattare la struttura.

Info:

Casa Valdese delle Diaconesse
Viale Gilly, 7 10066 Torre Pellice (TO)
Tel: 0121.952811
e-mail: casadiaconesse@diaconiavaldese.org

Convegno Della Diaconia

Vi ricordiamo l'appuntamento con il Convegno della Diaconia, dal titolo "la diaconia trasforma. Percorsi di volontariato nella Chiesa", che si terrà a Firenze sabato 7 marzo 2009.

Per maggiori informazioni sul programma rimandiamo al sito www.diaconiavaldese.org e al settimanale Riforma.

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Massimo Gnone (ufficio servizio civile e volontariato CSD sede), Elisabetta Mantelli (ufficio comunicazione e sviluppo DVF), Marco Conte (Casa valdese di Vallecrosia), Marcello Galetti (responsabile di struttura rifugio "Re Carlo Alberto") Daniele Ballario, Andrea Capello, Federica Gai ed Elisa Laurenti (Volontari SCN presso la Comunità Montana Val Pellice).

Per le foto alle pagine 11,12 e 13 si ringrazia Marcello Galetti.
Per la foto a pagina 16 si ringrazia la sezione ambiente della Comunità Montana Val Pellice.

Redazione: Gianluca Barbanotti, Lisa Bellion, Davide Rosso, Daniele Salati.

I destinatari possono chiedere maggiori dettagli sulle notizie pubblicate o possono contribuire alla diffusione di informazioni utili a livello locale o nazionale rivolgendosi all'indirizzo: info@diaconiavaldese.org
Chi non volesse più ricevere questa circolare può mandare una e-mail all'indirizzo: info@diaconiavaldese.org

Questo bollettino è curato dagli uffici centrali della CSD